

Dal Vangelo secondo Marco

Vangelo della
prossima Domenica

Parrocchia

S. Maria Madre della Chiesa

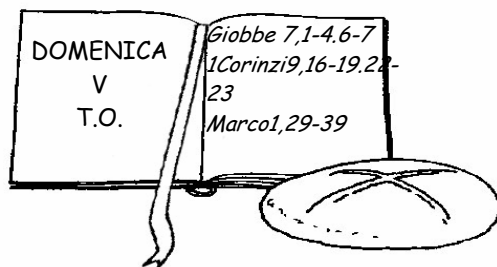
Supplemento settimanale
1 febbraio 2009

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

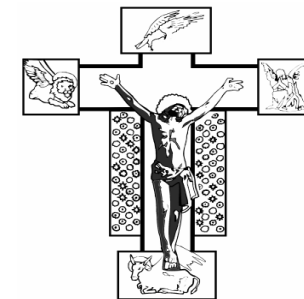


PREGA CON IL VANGELO

O Signore, con la tua vita ci hai insegnato ad avere compassione di chiunque si trovi nel dolore; fa che imitando te, medico celeste e medicina per ogni male, possiamo dare sollievo a coloro che soffrono nel corpo e nello spirito.

Concedici di imitarti anche nella preghiera, per attingere dalla vita in unione con te la grazia di essere compassionevoli verso coloro che sono nella prova e generosi nel porgere loro, con amore, il nostro aiuto.

Insieme



INSEGNAVA LORO COME UNO CHE HA AUTORITA'



È FUORI dubbio che Dio ha cura delle cose create e in particolare dell'uomo. Proprio questo intendiamo quando diciamo: "la divina Provvidenza".

Un privilegio del popolo eletto era di essere ammaestrato da Dio attraverso un suo portavoce, chiamato profeta; grande fra tutti è Mosè, al quale succederanno altri personaggi famosi, chiamati appunto

"profeti". Loro compito è di farci conoscere e osservare la volontà di Dio (*I Lettura*).

L'evangelista Marco ci presenta Gesù come un maestro che insegna, ma che si contraddistingue dagli altri maestri, perché insegna con autorità, ossia unendo alle sue parole anche il potere, che si manifesta nella sottomissione degli spiriti immondi, ossia del demonio, che viene scacciato dall'uomo, libero ora di fare ciò che è degno e che lo tiene unito al Signore, senza distrazioni (*Vangelo*).

È quanto Paolo poi ricorda ai cristiani di Corinto circa gli stati di vita. Per il credente in Cristo è possibile ogni stato di vita: importante è che rimanga unito nel Signore. La consacrazione a Dio è una "chiamata" e un "dono" per il Regno dei Cieli. Non è un merito. Ognuno risponda alla sua chiamata sia nel matrimonio che nella donazione totale al Signore.

Liturgia della Settimana

LUNEDI'	2	Presentazione del Signore ore 08.00 S. Messa e benedizione delle Candele df Feriotti e Soldà-Cappellazzo Silvano, Ginevra, Angelo
MARTEDI'	3	ore 08.00 df Crosara Mariangela-Sansigolo Michele e Sr Benedetta-Preto Virgilio-Fanton e Bevilacqua-Fornasa Armida e Miro
MERCOLEDI'	4	ore 08.00 S. Messa
GIOVEDI'	5	S. Agata, vergine e martire ore 15.30 S. Messa e preghiera per le Vocazioni
VENERDI'	6	S. Paolo Miki e compagni martiri ore 08.00 df Albiero Francesco e Violante
SABATO	7	ore 19.00 S. Messa
DOMENICA	8	Domenica V T.O. B ore 08.30 df Quirico e Lucia ore 10.30 df Manfron Silvano e Zarantonello Rosetta-Visonà Dalla Pozza Mergherita-Angelina e Lionello ore 18.30 S. Messa

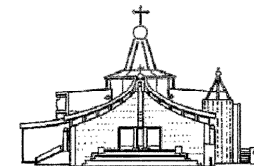
AVVISI

LUNEDI'	ore 20,30	Gruppo preghiera "P. Pio"
	ore 20,30	Gruppo redazione giornalino parrocchiale
MARTEDI'	ore 20,30	Schola Cantorum
	ore 21,00	Gruppo Oratorio
MERCOLEDI'	ore 20,30	Adorazione Eucaristica
GIOVEDI'	ore 20,30	Genitori dei battezzandi
SABATO	ore 20,30	Oratorio: attività ricreative per ragazzi e giovani
DOMENICA	ore 16,00	Pomeriggio di Spiritualità aperto a tutte le coppie di sposi. Conclude con la S. Messa alle ore 18,30

LUNEDI' ore 20,30 a S. Sebastiano-Cornedo : 1° incontro del percorso vicariale "SOPRA...VIVERE" aperto a tutti i giovani. Si prenderanno in esame alcune dimensioni fondamentali della vita umana e cristiana (mondialità ed impegno sociale, relazioni e condivisione, spiritualità e vita interiore, vocazione).

Continua la raccolta di viveri a lunga conservazione per famiglie bisognose (nel cesto alle porte della Chiesa).

Vita Nostra



1° febbraio 2009

XXXI GIORNATA PER LA VITA
"LA FORZA DELLA VITA NELLA SOFFERENZA"

DIO AMA L'UOMO COSÌ COM'È

Ecce homo: guardate Dio divenuto uomo, guardate l'imperscrutabile mistero dell'amore di Dio per il mondo.

Dio ama l'uomo. Dio ama il mondo. Non un uomo ideale, ma l'uomo così com'è; non un mondo ideale, ma il mondo reale.

L'uomo e il mondo nella loro realtà, che a noi paiono abominevoli per la loro empietà e da cui ci ritraiamo con dolore e ostilità, sono invece per Dio l'oggetto di un amore infinito che l'unisce a loro nel modo più intimo: Dio diventa uomo, vero uomo.

Mentre noi cerchiamo di superare la nostra umanità e di lasciarcela indietro, Dio diventa uomo; e dobbiamo renderci conto che egli vuole che anche noi uomini siamo veri uomini. Noi facciamo distinzioni fra pii ed empi, tra buoni e cattivi, tra nobili e comuni, Dio ama l'uomo vero senza distinzioni.

Egli non sopporta che noi dividiamo il mondo e gli uomini secondo i nostri criteri per erigerci a giudici su di loro. Egli ci conduce ad absurdum diventando egli stesso vero uomo e compagno dei peccatori, e obbligandoci così a diventare i giudici di Dio. Dio si pone a fianco dell'uomo vero e del mondo reale contro tutti i loro accusatori.

Egli si lascia accusare con gli uomini e con il mondo e trasforma così i suoi giudici in accusati. (...)

Il messaggio di Dio che diventa uomo investe in pieno un'epoca in cui, tanto per i cattivi come per i buoni, la massima saggezza sta nel disprezzo o nella divinizzazione dell'uomo. Le debolezze della natura umana vengono più chiaramente alla luce nelle epoche tempestose che non quando il tempo scorre tranquillo nei periodi di pace.

Dinnanzi a qualche minaccia o a qualche occasione inaspettata, la grandissima maggioranza degli uomini mostra come la paura, la cupidigia, la debolezza di carattere o la brutalità siano la molla delle loro azioni. (...)

Ma l'uomo onesto che vede e penetra tutto ciò, che si allontana disgustato dagli uomini lasciandoli a loro stessi, che preferisce coltivare il suo orticello anziché avvilitarsi partecipando alla vita pubblica, soccombe al pari del malvagio alla tentazione di disprezzare gli uomini. Il suo disprezzo è più elevato e più sincero ma anche più sterile e inefficace.

Dinanzi a Dio diventato uomo, questo disprezzo non può sussistere più di quello del tiranno. Chi disprezza l'uomo disprezza ciò che Dio ha amato, anzi, disprezza la figura di Dio che si è fatto uomo.

DIETRICH BONHOEFFER